

# REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI

## POMODORO FRANCESCO

### SCHEDA IDENTIFICATIVA

<b>Numero di iscrizione:</b> 58	
<b>Famiglia:</b> <i>Solanaceae</i> Juss.	
<b>Genere:</b> <i>Solanum</i>	
<b>Specie:</b> <i>Solanum lycopersicum</i> L.	
<b>Nome comune della varietà (come generalmente noto):</b> Pomodoro Francesco	
<b>Significato del nome comune della varietà</b>	
<b>Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato):</b>	
<b>Dialecto(i) del(i) nome locale(i)</b>	
<b>Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale</b>	
<b>Rischio di erosione (come da regolamento attuativo)</b> Elevato	
<b>Area tradizionale di diffusione</b> Areale del Lago Trasimeno e del Tuderte in Provincia di Perugia	
<b>Luogo di conservazione <i>ex situ</i></b> Banca del germoplasma regionale di semi di specie erbacee, S. Andrea D'Agliano (PG) Banca del germoplasma dell'isola Polvese (PG), gestita da ARPA Umbria Casa dei Semi del Trasimeno, Castiglione del Lago (PG)	
<b>Data inserimento nel Registro</b>	<b>Ultimo aggiornamento scheda</b>
9/12/2019	
<b>Ambito locale</b>	Regione Umbria
<b>Modica quantità</b>	40 semi



### Conservazione ex situ

Banca del germoplasma regionale di semi di specie erbacee, S. Andrea D'Agliano (PG).  
Banca del germoplasma dell'isola Polvese (PG), gestita da ARPA Umbria.  
Casa dei Semi del Trasimeno, Castiglione del Lago (PG).

### Cenni storici, origine, diffusione

Il Pomodoro Francese è stato reperito per la prima volta nel 1993 Presso il signor Taddei di Tuoro sul Trasimeno nel corso di una esplorazione condotta dall'allora Istituto di Miglioramento Genetico Vegetale dell'Università di Perugia all'interno del progetto "Salvaguardia della biodiversità di interesse agrario nel comprensorio del Trasimeno" in collaborazione con il Parco del Trasimeno, finanziato dalla Provincia di Perugia.

L'anziano agricoltore, oggi scomparso, riferì di coltivarla "da sempre". Il figlio, che non la coltivava più, ha ritrovato i semi in un barattolo con il nome del pomodoro, ma non ha mai saputo a cosa il nome facesse riferimento. Una varietà pressoché identica è stata in seguito ritrovata a Todi da un altro anziano agricoltore, anch'esso poi scomparso, che la coltivava da talmente tanto tempo che non seppe mai dire dove aveva ottenuto il seme la prima volta. Trattandosi di una tipologia di pomodoro dalla forma inusuale, sicuramente di vecchia costituzione per la presenza di alcuni caratteri non più presenti nelle varietà moderne, è probabile sia che fosse una varietà locale che ha viaggiato per l'Umbria, sia che fosse una vecchia varietà "banana type" il cui seme era venduto o scambiato in tutta l'Umbria e che poi ne siano rimaste talmente poche coltivazioni che per ora è stato reperito solo in queste due località.

Nel 2004 con il "Progetto Sementi" finanziato dal Parco del Trasimeno, il pomodoro francese, insieme ad altre varietà locali reperite sul territorio, è stato rimesso in coltivazione per moltiplicarne il seme e testare la varietà in campo, presso un agricoltore di Cortona. Dal progetto nacque una pubblicazione interattiva in CD-ROM denominata "Biodiversità di interesse agrario nel comprensorio del Trasimeno" (Sordi et al. 2008), dove il pomodoro francese è così descritto:

*"La varietà è stata reperita nel comune di Tuoro sul Trasimeno presso Antonio Taddei, figlio di un anziano agricoltore venuto a mancare alcuni anni fa. Antonio non continua la produzione del pomodoro francese né questa è stata reperita presso altri. Oggi, gli unici in possesso della varietà sono il Dipartimento di Biologia Applicata dell'Università degli Studi di Perugia e l'Ente Parco del Lago Trasimeno."*

Sempre nel 2004 questo pomodoro viene inserito nel progetto SCRIGNO, un progetto di analisi del germoplasma italiano di pomodoro in collaborazione tra CNR e il DBA dell'Università di Perugia, in cui il materiale veniva sottoposto anche ad analisi molecolare (Mazzuccato et al. 2008).

Mentre era in corso la caratterizzazione, un tecnico del campo sperimentale ha riconosciuto il pomodoro francese come la tipologia di pomodoro "antico" senza nome che coltivava suo zio, ora scomparso, a Todi. Da un primo confronto dei frutti i due pomodori risultavano pressoché identici.

### Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

La varietà è stata trovata nel Comprensorio del Lago Trasimeno e nel Tuderte in Provincia di Perugia.  
L'ambito locale è esteso alla Regione Umbria.

### Descrizione morfologica

Tipo di accrescimento: Indeterminato

Epoca di fioritura (media dei gg dal 1 giugno): 21

Taglia della pianta: Media

Densità fogliare: Media

Tipo di foglia: *Peruvianum*

Tipo infiorescenza: Unipara

Fiori per infiorescenza: 8

Posizione dello stilo: Inserto

Colore della colonna: Giallo

Forma frutto: Cilindrica  
Forma parte apicale: Appuntita  
Forma pedicello: Leggermente/mediamente incurvata  
Forma trasversale: Rotonda/angolare  
Spalla verde: Presente  
Colore frutto: Rosso  
Accartocciamento fogliare: Medio-elevato  
Marciume apicale: Medio  
Epoca di maturazione (media dei gg dal 1 agosto): 18  
Resistenza al distacco del frutto: Media  
Peso del frutto g: 203,5±80,76  
Diametro polare cm: 11,7  
Diametro equatoriale: 37,75  
Spessore del pericarpo: 6  
Numero di logge: 3,25

### **Caratteristiche agronomiche**

#### **Caratteristiche tecnologiche e organolettiche**

Il pomodoro francescano presenta decisamente i caratteri di una vecchia varietà di pomodoro. La buccia è sottile e la polpa carnosa e deformabile al tatto. Il periodo di maturazione (il tempo che passa dallo stato di pomodoro acerbo allo stato di sovraturazione) è piuttosto breve: ne consegue che la *shelf-life* è ridottissima e così la resistenza alle ammaccature durante l'incassamento e il trasporto, tanto da pregiudicarne la commercializzazione se non in filiera molto corta. L'utilizzo ideale di questo pomodoro, come per molte vecchie varietà di pomodoro, è la coltivazione nell'orto familiare come varietà per amatori, modalità per cui non è importante la *shelf-life*, il tragitto che percorre è breve e le manipolazioni ridotte.

In terreni pesanti che tendono a crepacciarsi in estate o, al contrario, troppo drenanti, se non irrigato con continuità curando di non procurare sbalzi idrici si è mostrato piuttosto sensibile al marciume apicale. In queste condizioni manifesta anche alcune deformità, presentando frutti di forma e dimensioni molto diverse sulla stessa pianta. In terreni in cui è particolarmente curata la gestione della sostanza organica e l'apporto idrico (ad esempio, con tecniche di permacultura), ha mostrato di non risentire di questi difetti, manifestando una certa omogeneità di forma senza eccessi di lunghezza e senza deformità.

In campo in piena estate nelle ore di massima insolazione manifesta accartocciamento fogliare. Gradisce un certo ombreggiamento (ad esempio con teli ombreggianti) e produce bene anche in semiombra.

Le piantine in semenzaio, dopo una prima fase in cui si manifestano piuttosto gracili, dopo il trapianto acquistano una grande vigoria, superiore a quella di altre varietà. Da osservazioni fatte nel corso del 2019, in condizioni climatiche piuttosto difficili, le piante di Pomodoro Franciscano hanno mostrato, rispetto ad altre cv, una forte resistenza al freddo al momento del trapianto e in condizioni ottimali hanno prodotto con abbondanza e continuità fino ad ottobre. Se ben gestito, non manifesta particolare sensibilità alle malattie in confronto ad altre varietà.

#### **Utilizzazione gastronomica**

L'utilizzo più adatto è forse come pomodoro da sugo, vista la sua polposità, ma è ottimo anche come pomodoro da insalata.

Il sapore è molto buono, saporito se coltivato in terreni fertili, dolce e poco acido. Se eccessivamente irrigato il sapore risulta piuttosto acquoso e il frutto acquista lunghezze considerevoli. Ottimo da strusciare sul pane perché diventa una sorta di crema. Il massimo della sapidità è nel momento di massima invaiatura, in cui tutto il frutto è rosso acceso e la spalla verde è appena visibile.

#### **Progetti specifici**

### **Bibliografia di riferimento**

AA.VV. 2008. Biodiversità di interesse agrario nel comprensorio del Trasimeno. CD-ROM

Mazzucato A. et al, 2008. Genetic diversity, structure and marker-trait associations in a collection of Italian tomato (*Solanum lycopersicum* L.) landraces. Theor Appl Genet 116: 657-669

Sangiovanni Davide, Tesi di laurea in Scienze Agrarie – Agricoltura sostenibile. A.A. 2013-2014.